



## INDICAZIONI LITURGICHE SULLA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

---

La celebrazione del sacramento della Confermazione è normata dal Rito della Confermazione, la cui *Introduzione*, insieme all'*Ordinamento Generale del Messale Romano*, costituisce un punto di riferimento sicuro perché l'azione liturgica della Chiesa non venga mortificata, ma realizzi pienamente il culto "in spirito e verità" (Gv 4,23).

A tal fine sarà utile e opportuno fare riferimento alle seguenti indicazioni.

### 1. SCELTA DELLA MESSA

Di norma il sacramento della Confermazione venga celebrato durante la Messa <sup>1</sup> nell'orario che vede maggiormente riunita la comunità parrocchiale. Nei Tempi di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua e nelle solennità del Signore, della Vergine Maria e dei Santi si celebra la liturgia del giorno. Nelle Domeniche del Tempo Ordinario e nelle feste, si può celebrare la Messa per la Confermazione, con i testi propri (letture e orazioni) e il colore delle vesti liturgiche rosso o festivo (bianco

---

<sup>1</sup> RITO DELLA CONFERMAZIONE, Introduzione, numero 13: "La Confermazione si conferisce normalmente durante la Messa, perché risalti meglio l'intimo nesso di questo sacramento con tutta l'iniziazione cristiana, che raggiunge il suo culmine nella partecipazione conviviale al sacrificio del corpo e del sangue di Cristo. Così i cresimati possono partecipare all'Eucaristia, che porta a compimento la loro iniziazione cristiana".

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, numero 1321: "La celebrazione della Confermazione durante la liturgia eucaristica contribuisce a sottolineare l'unità dei sacramenti dell'iniziazione cristiana".

CODICE DI DIRITTO CANONICO, canone 881: "È conveniente che il sacramento della Confermazione venga celebrato in chiesa e durante la Messa".

o dorato). È opportuno tuttavia conservare le letture della domenica corrente o della solennità. In tal caso è possibile, comunque, sostituire la seconda lettura con un testo neotestamentario adatto, attingendo dal Rito della Confermazione.

## 2. CANTI

I canti siano preferibilmente eseguiti dall'assemblea con l'eventuale guida e sostegno del coro. Si abbia cura che vengano rispettate la natura e i tempi rituali della celebrazione. Siano privilegiate le parti dell'ordinario della messa e si canti, se possibile, il ritornello del Salmo responsoriale. Durante la crismazione si svolga un canto d'invocazione allo Spirito Santo. Non si esegua alcun canto particolare allo scambio della pace e non si sostituiscano le parti dell'ordinario della Messa con altri canti inappropriati.

## 3. RITI DI INTRODUZIONE E LITURGIA DELLA PAROLA

Dopo il segno di croce e il saluto iniziale, il Parroco o un rappresentante della Comunità può introdurre brevemente la celebrazione, salutando il ministro che presiede e presentando i cresimandi: si evitino riflessioni sullo stesso sacramento o lunghe esortazioni di natura moralistica. Il saluto introduttivo non sia fatto dall'ambone, al quale deve essere riservata la proclamazione della Parola di Dio. Si scelgano lettori preparati che sappiano far risuonare, efficacemente, attraverso la loro voce la Parola; non è consentito presentare per questo servizio gli stessi cresimandi, in quanto sarà proprio la Confermazione ad abilitarli alla proclamazione della Parola di Dio nell'assemblea liturgica.

## 4. RITO DELLA CONFERMAZIONE

Dopo l'omelia inizia il Rito della Confermazione. Al riguardo si tenga presente quanto segue:

- Rinnovazione delle promesse battesimali: sia rispettato il testo del rituale e i cresimandi siano preparati a fornire risposte chiare e decise che tutti possano udire.
- Imposizione delle mani: sia fatta in silenzio.
- Crismazione: il diacono (o in sua assenza il parroco) presenta il sacro Crisma al Vescovo a cui si accosta ogni singolo cresimando; oppure, secondo l'opportunità, è il Vescovo stesso che si avvicina ai singoli cresimandi. Secondo la consuetudine diffusa, il padrino o

la madrina <sup>2</sup> posa la mano destra sulla spalla del proprio figlioccio/a, mentre è il cresimando stesso a pronunciare il proprio nome.

È opportuno che sia fatta una prova di questo momento, affinché i ragazzi conoscano la sequenza celebrativa e siano preparati a pronunciare chiaramente il nome e le altre risposte previste dal rito. Si avrà inoltre cura di presentare il vasetto del Crisma pulito e decoroso, con l'olio consacrato all'ultima Messa Crismale.

## 5. PREGHIERA UNIVERSALE

Dopo essersi lavato le mani, il Vescovo, ritornato alla sede, introduce la preghiera universale. Le intenzioni siano di preferenza quelle proposte dal Rituale della Confermazione. Altrimenti siano non più di 5, formulate in modo breve e semplice, rispettando i temi indicati dall'Ordinamento generale del Messale Romano al numero 70<sup>3</sup>.

## 6. PRESENTAZIONE DEI DONI E RITI DI COMUNIONE

Per la presentazione dei doni si rispetti la verità del gesto: siano portati solo il pane e il vino per l'Eucaristia ed eventuali doni per i poveri (alcuni cesti di generi in natura o il frutto di una eventuale colletta). I doni, una volta ricevuti dal Vescovo e consegnati ai ministranti, siano collocati in un luogo idoneo, non sulla mensa e nemmeno ai piedi di essa. Luoghi adatti potrebbero risultare, a titolo esemplificativo e dove sono presenti, le balaustre oppure i gradini dell'altare antico.

È opportuno che i cresimandi ricevano la Comunione sotto le due specie. Si prepari la quantità di particole che si prevede necessaria, evitando di comunicare con le particole già consacrate in precedenza. Se è il caso si ricordi brevemente ai presenti il modo corretto per accedere al Sacramento, esortando a custodire il raccoglimento.

## 7. FOTOGRAFIE

Per quanto concerne il servizio fotografico, è importante che il clima della celebrazione sia improntato a uno stile di rispetto e di sobrietà. Di norma ci sia un solo fotografo, che sappia muoversi con discrezione e

---

<sup>2</sup> Per la scelta del padrino o della madrina si tenga presente RITO DELLA CONFERMAZIONE, Introduzione ai numeri 5 e 6 e il CODICE DI DIRITTO CANONICO ai canoni 892 e 893.

<sup>3</sup> La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa: a) per le necessità della Chiesa; b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo; c) per quelli che si trovano in difficoltà; d) per la comunità locale. Tuttavia in qualche celebrazione particolare, per esempio nella Confermazione, nel Matrimonio, nelle Esequie, la successione delle intenzioni può venire adattata maggiormente alla circostanza particolare.

senza accedere all'area del presbiterio. Dopo la benedizione si può fare una fotografia di gruppo con il Vescovo.

## 8. REGISTRAZIONE DELL'AVVENUTA CONFERMAZIONE

Si provveda diligentemente ad annotare nell'apposito registro, custodito nell'archivio parrocchiale, il nome dei cresimati, avendo cura di segnare la celebrazione del sacramento anche sull'atto di Battesimo.

Se un cresimato è stato battezzato in una parrocchia diversa da quella in cui riceve la Confermazione, si richieda per tempo alla parrocchia di origine il certificato di Battesimo e, dopo la celebrazione, comunichi alla stessa parrocchia l'avvenuta Confermazione, perché sia registrata sull'atto di Battesimo.

Don Claudio Baldi  
*Ufficio Liturgico Diocesano*

